

“M’ILLUMINO” DI MENO AL PLANETARIO PHYRAGORAS DI REGGIO

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA
Fondato e diretto da SANTO STRATI
QUOTIDIANO.LIVE

ANNO X • N. 45 • DOMENICA 15 FEBBRAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

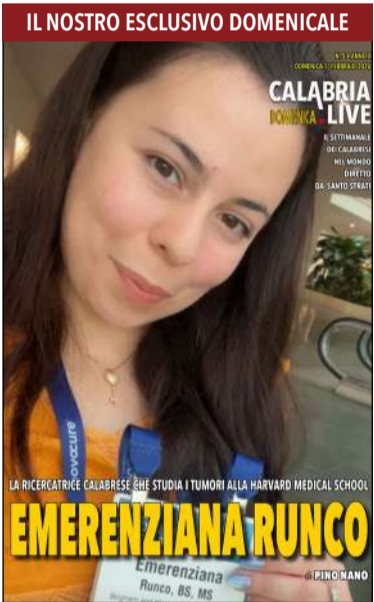
FRANCESCO CANNIZZARO
DIECI PUNTI PER RILANCIARE
LA CITTÀ DI REGGIO CALABRIA





GLI STUDENTI DI TAVERNA
INVITATI ALLA CERIMONIA DI
CHIUSURA DELLE OLIMPIADI

IL NOSTRO ESCLUSIVO DOMENICALE



LA RICERCATRICE CALABRESE CHE STUDIA I TUMORI ALLA HARVARD MEDICAL SCHOOL
EMERENZIANA RUNCO

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SULL'ENTROTERRA

LE AREE INTERNE CALABRESI
LABORATORIO DI SVILUPPO

di FRANCESCO RAO



MALTEMPO IN CALABRIA, IL PRESIDENTE OCCHIUTO
«CHIESTO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE»



MALTEMPO,
IL VICEPRESIDENTE MANCUSO
INCONTRA RFI



L'ASSESSORE ROMEO
«NUOVO PALAZZO DI
GIUSTIZIA DI REGGIO
OPERA STRATEGICA»

I SINDACATI INCONTRANO
STRAFACE PER WELFARE
AUTISMO E AMBITI SOCIALI

FRANCESCO PIACENZA
«FRANA DELLA SP 120 È IL FALLIMENTO
DELLA POLITICA LOCALE»



STORIA DELLA
LINGUA
ITALIANA
LEZIONE INTRODUTTIVA
15 febbraio
2026 ore 18:00
Catanzaro
Complesso Monumentale
San Giovanni

IPSE DIXIT



ELISA SCUTELLÀ
Consigliera regionale

È paradossale che, mentre si parla di ultimazione dei lavori per il nuovo ospedale della Sibaritide, con l'attuale e sciagurata linea di Governo regionale si rischi di far nascere una struttura già “vuota”, priva delle funzioni essenziali e dei servizi strategici necessari per garantire un’effettiva operatività. Non basta costruire un edificio: serve un progetto sanitario credibile e una rete ospedaliera fruibile, efficace e coerente. In un territorio già fortemente penalizzato sul piano dell’offerta sanitaria, è indispensabile che ogni riorganizzazione sia trasparente, formalizzata e orientata esclusivamente alla tutela dei LEA. La sanità pubblica non può essere gestita con annunci o assicurazioni generiche, ma attraverso atti chiari e verificabili»



A CASTROVILLARI
CONFRONTO
SULLA FILIERA
PROFESSIONALE

L'ANALISI DEL SOCIOLOGO FRANCESCO RAO SULL'ENTROTERRA CALABRESE

La questione demografica delle aree interne calabresi non rappresenta più un semplice indicatore statistico, ma costituisce una vera e propria variabile strutturale di trasformazione sociale. I dati sulla natalità, sull'emigrazione giovanile qualificata e sull'invecchiamento della popolazione descrivono un territorio attraversato da un processo di rarefazione demografica che incide simultaneamente sulla tenuta economica, sulla coesione comunitaria e sulla capacità riproduttiva del capitale sociale. Il fenomeno migratorio in uscita – oggi prevalentemente culturale e professionale – si innesta su un contesto caratterizzato da obsolescenza occupazionale e da una persistente povertà educativa. Nelle aree interne della Calabria, l'assenza di strutture aggregative, la carenza di presidi culturali e la fragilità delle infrastrutture formative limitano la possibilità per i giovani di sviluppare competenze avanzate e aspirazioni professionali coerenti con le trasformazioni del mercato del lavoro contemporaneo. In termini sociologici, si assiste a un costante indebolimento dell'ascensore sociale, tradizionalmente incarnato dall'istituzione scolastica. Quando la scuola non è supportata da un ecosistema territoriale favorevole – composto da servizi educativi adeguati, connessioni digitali efficienti, reti culturali e opportunità occupazionali – la mobilità sociale tende a rallentare fino a bloccarsi. Queste condizioni determina-



AREE INTERNE

Declino demografico o laboratorio di sviluppo?

FRANCESCO RAO

no uno scenario nel quale la probabilità che un bambino nato in una famiglia a reddito medio nelle aree interne possa migliorare significativamente la propria posizione socioeconomica rispetto ai genitori si riduce sensibilmente. Il rischio è quello di una trasmissione intergenerazionale delle disuguaglian-

ze sociali, che alimenta la rassegnazione di chi resta e accelera la decisione di partire di chi possiede capitale culturale e ambizione. Si tratta di una dinamica riconducibile ai modelli della "desertificazione demografica": meno giovani significano meno servizi; meno servizi generano ulteriore emigrazione. Questo

circolo vizioso contribuisce a svuotare i territori non solo di popolazione, ma soprattutto di progettualità e fiducia collettiva. In tale contesto, il fenomeno migratorio in entrata viene spesso percepito come una criticità, anziché come una possibile risorsa.

Eppure, diverse esperienze nelle aree interne calabresi dimostrano come l'integrazione di famiglie straniere abbia contribuito a mantenere l'autonomia scolastica, a sostenere il tessuto produttivo agricolo e artigianale e a riattivare dinamiche comunitarie altrimenti destinate all'estinzione. Il tema della regolarizzazione e dell'inclusione socio-lavorativa dei cittadini extracomunitari dovrebbe essere affrontato in chiave sistemica e con la massima urgenza, concentrando sull'importanza del lavoro regolare, della contribuzione fiscale, della stabilità abitativa e dell'accesso ai diritti. Si tratta di fattori che producono effetti moltiplicativi sull'economia locale. Questo processo inclusivo non va considerato come un atto meramente umanitario, ma come un investimento demografico e produttivo. La chiusura culturale, al contrario, rischia di privare le aree interne di una delle poche leve realisticamente disponibili per contrastare il declino. In una regione come la Calabria, segnata da tassi di natalità tra i più bassi d'Europa, l'apporto di nuove famiglie può rappresentare un elemento di riequilibrio, purché

segue dalla pagina precedente

• RAO

accompagnato da politiche di integrazione efficaci e da un disegno strategico di lungo periodo. Se le aree interne sono oggi percepite come periferie, occorre ribaltare il paradigma e considerarle come potenziali laboratori di innovazione sociale. La letteratura sullo sviluppo territoriale individua un modello articolato su quattro direttrici fondamentali: Rinforzo del capitale educativo: investimenti strutturali nel sistema 0-6, nel tempo pieno, nella digitalizzazione scolastica e nella formazione tecnico-professionale coerente con le vocazioni territoriali. Rigenerazione occupazionale: riconversione delle filiere tradizionali — agricoltura, turismo sostenibile, artigianato — attraverso innovazione tecnologica e reti cooperative. Infrastrutture materiali e immateriali: connettività digitale, mobilità interna efficiente, servizi sanitari di

prossimità. Politiche di inclusione demografica: accoglienza e integrazione come strumenti di riequilibrio sociale e produttivo.

La sociologia dello sviluppo territoriale insegna che la crescita non è mai esclusivamente economica: essa è il risultato dell'interazione tra capitale umano, capitale sociale e qualità istituzionale. Senza una classe dirigente capace di superare logiche frammentarie e di assumere una visione sistemica, il declino rischia di diventare irreversibile. La domanda se sia ormai troppo tardi per invertire la rotta è comprensibile, ma rischia di produrre un effetto paralizzante. Le giovani generazioni non sono disposte ad attendere tempi indefiniti: cercano contesti in cui talento e impegno siano riconosciuti e valorizzati. Se tali condizioni non vengono costruite attraverso incubatori di start-up nei territori di origine, percorsi di imprenditoriali-

tà integrati sin dalla scuola e strumenti come portfolio delle competenze orientati ai diversi segmenti dell'istruzione, la mobilità diventerà una scelta razionale, con vantaggi a favore delle città più dinamiche e delle università capaci di attrarre talenti. Tuttavia, la storia calabrese è segnata da cicli migratori che hanno prodotto reti diasporiche, competenze diffuse e capitale relazionale globale. La sfida contemporanea consiste nel trasformare questa tradizione migratoria in un circuito virtuoso di ritorno, scambio e cooperazione, superando la logica dell'abbandono definitivo. Le aree interne non possono essere considerate un residuo del passato: possono diventare l'architrave di un nuovo modello di sviluppo fondato su prossimità, sostenibilità e coesione. Ciò richiede una scelta politica netta: mettere al centro l'infanzia, la scuola, il lavoro qualificato e l'inclusione, ri-



conoscendo che la demografia non è un destino ineluttabile, bensì il risultato delle politiche adottate con uno sguardo proiettato ai prossimi cinquant'anni. La vera alternativa non è tra declino e nostalgia, ma tra immobilismo e capacità progettuale. Ed è proprio nei territori oggi più fragili che si gioca la possibilità di costruire il futuro della Calabria. ●

(Sociologo e docente a contratto Università "Tor Vergata" – Roma)

L'INTERVENTO / GIUSI PRINCI



Gli studenti di Taverna alla cerimonia di chiusura di Milano-Cortina 2026

La Fondazione Milano Cortina 2026 ha accolto il mio appello: i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Taverna (Catanzaro), autori delle mascotte Tina e Milo, saranno presenti domenica 22 febbraio alla grande cerimonia di chiusura dei Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026, all'Arena di Verona, in presenza delle massime istituzioni, di atleti, artisti e protagonisti della cultura e dello spettacolo, sotto lo sguardo di milioni di persone collegate da tutto il mondo.

In qualità di membro della Commissione per la Cultura e l'Istruzione del Parlamento europeo, nei giorni scorsi avevo inviato una lettera al Comitato Olimpico Nazionale Ita-

liano (Coni) e alla Fondazione Milano Cortina 2026 affinché gli studenti venissero ufficialmente invitati alla cerimonia di chiusura dei Giochi, recuperando lo spazio non previsto nella cerimonia di apertura e offrendo loro la giusta attenzione istituzionale. Oggi la risposta del Presidente della Fondazione Milano Cortina 2026 Giovanni Malagò che, con una lettera, mi ha informato di avere accolto la sua proposta, prevedendo la presenza dei ragazzi alla cerimonia di chiusura.

È un riconoscimento che offre la giusta attenzione istituzionale a quei ragazzi che per primi hanno creduto nel valore delle Olimpiadi, ideandone proprio il simbolo più rappre-

sentativo. Un progetto nato a scuola, frutto di creatività, impegno e lavoro di squadra, che rappresenta i valori della Calabria e di tutta Italia. Ringrazio il Presidente della Fondazione Milano Cortina Giovanni Malagò per la disponibilità immediata, la sensibilità e la concretezza con cui ha accolto il mio appello. Grazie anche al Presidente di Aces Europe, Gian Francesco Lupattelli, per avermi sostenuta da subito in questo percorso di valorizzazione del merito. Ragazzi, portate con voi la vostra comunità e l'orgoglio di una regione, la Calabria, che si presenta al mondo con il suo volto migliore. Sono, siamo tutti fieri di voi. ●

(Europarlamentare)

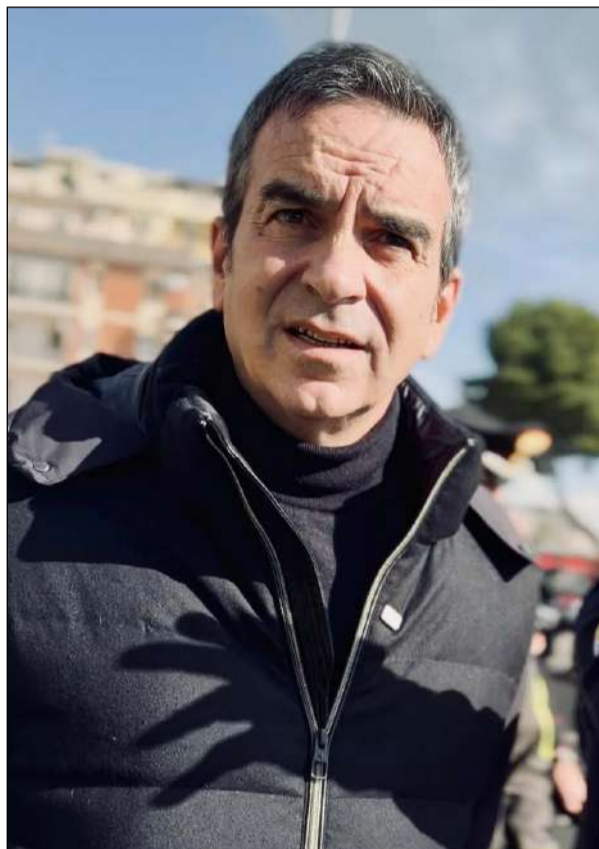
MALTEMPO, IL PRESIDENTE OCCHIUTO

«Chiesto lo stato di calamità nazionale»

Stamane (ieri ndr) ho convocato d'urgenza una Giunta straordinaria nel corso della quale abbiamo deliberato la richiesta formale al governo del riconoscimento dello stato di emergenza nazionale per il maltempo che negli ultimi giorni ha duramente colpito la Calabria.

Abbiamo inoltre approvato una delibera specifica per chiedere anche il riconoscimento dello stato di calamità naturale per il comparto agricolo, zootecnico e della pesca, messo in ginocchio dall'ondata di eccezionale intensità che ha devastato campagne, colture e infrastrutture rurali, compromettendo il lavoro di migliaia di imprenditori.

Siamo certi che già nei prossimi giorni il Consiglio dei ministri saprà dare risposte



tempestive e concrete per sostenere un territorio già profondamente segnato dalla violenza del ciclone Harry e che, nelle ultime 48 ore, ha dovuto fronteggiare nuo-

ve perturbazioni di straordinaria forza, con raffiche impetuose, nubifragi, mareggiate e un'ondata di maltempo che ha provocato smottamenti, esondazioni, ingrossamento dei corsi d'acqua e cedimenti di argini in diverse aree della nostra regione. Anche questa volta contiamo danni ingentissimi. Fortunatamente, però, non registriamo vittime né dispersi.

Di questo dobbiamo ringraziare i calabresi, che hanno seguito con grande senso di responsabilità le indicazioni fornite dalle autorità competenti, la Protezione Civile

regionale, i Vigili del Fuoco, le Forze dell'ordine, i sindaci e tutti gli amministratori locali: una catena istituzionale che ha funzionato ancora una volta in modo efficace e coordinato.

A tutti loro va il mio ringraziamento più sincero per il lavoro straordinario svolto e per quello che continueranno a fare nelle prossime ore. Adesso la Calabria è chiamata alla fase della ripartenza. Siamo pronti a rimboccarci le maniche, a sostenere le comunità colpite, a ricostruire ciò che è stato danneggiato e a trasformare anche questa prova in un'occasione di coesione e forza.

La Calabria saprà rialzarsi, come ha sempre fatto, con determinazione e orgoglio. ●

(Presidente Regione Calabria)

L'INTERVENTO / FLAVIO STASI



«Fondi fermi da anni per la messa in sicurezza»

Il Crati nel pomeriggio di ieri (venerdì ndr) ha superato i 5,50 metri, arrivando con una forza inaudita.

Sono almeno tre i punti in cui l'argine destro è crollato, uno poco più sopra della ferrovia, due a valle della SS106, invadendo case, terreni, aziende, progetti.

Intorno alle 17 avevo dato l'ordine di evacuazione su contrada Foggia, Thurio e Ministalla: all'arrivo dell'acqua dunque molti erano già fuori dalle abitazioni, mentre altri sono stati raggiunti grazie a Comune, Protezione Civile, Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco.

Molta gente è ancora fuori di casa, al freddo, perché non ha

voluto altre sistemazioni: ne sto incontrando a Ministalla, a Thurio, a Foggia.

Siamo qui e siamo stati qui durante tutta la notte, lavorando per consentire alle imprese di intervenire sull'argine rotto, in condizioni difficili ed al buio, perché ogni ora è preziosa. Una delle rotture, forse la più impressionante a monte della ferrovia, è stata già fortemente ridotta e si sta lavorando contemporaneamente sulle altre. C'è rabbia oltre che stanchezza: lo dico senza giri di parole e senza ipocrisia. C'è rabbia perché la furia della piena ha rotto un argine che avrebbe già dovuto essere messo in sicurezza, perché ci sono i sol-

di fermi da anni proprio per questi tratti, perché lo abbiamo chiesto ripetutamente.

Stiamo lavorando per rallentare, fermare, mitigare, senza sosta, ma c'è gente che per la seconda volta in pochi anni ha perso tutto, che aspetta di poter tornare in casa per capire quali mobili deve buttare, che aspetta di raggiungere i campi e gli animali con la speranza di trovare ancora qualcosa. Spero almeno che stavolta questa gente, almeno, venga tenuta in considerazione e gli venga data la possibilità di ripartire, perché l'ultima volta hanno dovuto rifare tutto da soli. ●

(Sindaco di Corigliano Rossano)

L'INTERVENTO / GIANFRANCO TROTTA



«Emergenza continua, non eventi straordinari: la Calabria chiede risposte strutturali»

È una Calabria che stenta ancora a riprendersi dalla furia del Ciclone Harry, in cui le imprese non hanno ancora visto un euro di quanto promesso – cifra tra l'altro non consona – e in cui continua ad essere rinviato un importante e strutturato intervento di manutenzione, quella in balia da due giorni di altri due distinti cicloni.

Ancora una volta la Calabria è in ginocchio. Frane, esondazioni, strade crollate, quartieri isolati. Ribadiamo che non è più rimandabile la programmazione di un piano di manutenzione straordinario che poggia su un piano di assun-

zioni in grado di sostenerne la fattibilità.

Il cambiamento climatico ci impone di guardare a cicloni e non solo, non come eventi straordinari ma ordinari. Solo adottando questo tipo di approccio potremo dare sollievo a quella che è attualmente un'emergenza continua. Una bomba ad orologeria che può portare a gravi ricadute sociali.

Al presidente Occhiuto che ritiene siano necessari almeno 2-3 miliardi di euro vorrei ricordare che si potrebbe attingere a quelli accantonati per il Ponte sullo Stretto. Come Cgil Calabria, chiediamo arrivi prima possibile aiuti alle

imprese gravemente compromesse affinché possano prima possibile riportare a regime le loro attività. Riteniamo essenziale un monitoraggio del territorio, delle situazioni di criticità e vulnerabilità, con l'impegno a risanarle, evitando tragedie. Ribadiamo la necessità di un cambio di passo nell'ambito della forestazione, settore che al momento ha un numero esiguo di addetti, la maggior parte dei quali in età avanzata. Diamo lavoro, mettiamo mano al dissesto idrogeologico, rendiamo la Calabria e i calabresi meno isolati di quanto già non siano! ●

(Segretario generale Cgil Calabria)

MALTEMPO, SCALESE (CGIL AREA VASTA)

«Stop alle emergenze. Serve un Piano straordinario di prevenzione e sicurezza»

Per Enzo Scalese, Segretario Generale della CGIL Area Vasta Catanzaro-Crotone-Vibo, «le violente ondate di maltempo che hanno colpito la Calabria nelle ultime settimane riaccendono i riflettori su una fragilità strutturale che non può più essere affrontata con interventi episodici».

Secondo il leader sindacale, i danni registrati tra frane, esondazioni e isolamento stradale non sono figli della fatalità: «Non siamo di fronte a eventi isolati o imprevedibili. Siamo davanti a una vulnerabilità storica, aggravata dai cambiamenti climatici e da anni di ritardi nella

manutenzione. Continuare a intervenire solo "a danno avvenuto" significa accettare che lo scenario si ripeta ciclicamente».

Scalese invoca un cambio di paradigma radicale attraverso un Piano straordinario di messa in sicurezza con visione pluriennale. «La sicurezza deve diventare una priorità permanente, non una risposta emergenziale», incalza il Segretario, sottolineando come il dissesto idrogeologico sia un tema che investe direttamente i diritti fondamentali: «Ogni frana nelle aree interne mette in discussione il diritto alla mobilità e compromette l'accesso ai servizi

essenziali, inclusa la salute, allungando i tempi per raggiungere i presidi sanitari».

Per la CGIL, la messa in sicurezza dei versanti e dei corsi d'acqua può rappresentare anche una leva economica: «Un piano di manutenzione costante può generare occupazione stabile e qualificata. Investire nella sicurezza dei cittadini significa investire nel futuro e nella dignità dei territori, contrastando lo spopolamento delle aree interne».

In conclusione, Scalese lancia un appello urgente a Regione, Governo e autorità locali affinché si superino le logiche di appartenenza: «Chie-



diamo un tavolo operativo immediato per definire una strategia condivisa, con risorse adeguate e tempi certi. La Calabria non può più permettersi di inseguire le emergenze: è il momento di prevenire e programmare». ●

L'INTERVENTO / FRANCESCO NAPOLI



«Servono interventi immediati con i tempi delle imprese»

Da oltre 24 ore la Calabria è colpita dal ciclone Ulrike, che sta mettendo a dura prova l'intero territorio regionale. Si registrano strade dissestate, frane, allagamenti e diversi comuni temporaneamente isolati, con gravi ripercussioni sulla sicurezza dei cittadini e sulla continuità delle attività produttive. Ancora una volta il nostro territorio si trova a fronteggiare un evento atmosferico estremo che provoca danni ingenti a infrastrutture, imprese e comunità locali. Dopo i precedenti fenomeni che hanno già segnato duramente la Ca-

labria, oggi registriamo nuove criticità con collegamenti interrotti e aree completamente isolate.

È indispensabile che il Governo regionale e nazionale intervengano con immediatezza, applicando i tempi delle imprese e non quelli della pubblica amministrazione. Occorrono procedure straordinarie, risorse immediate e cantieri attivi nel più breve tempo possibile. Non possiamo permetterci ritardi.

Ogni giorno di inattività comporta danni economici rilevanti per le piccole e medie imprese, già messe a dura

prova da un contesto complesso. È necessario: Attivare tempestivamente lo stato di emergenza; Sbloccare fondi straordinari per il ripristino delle infrastrutture; Garantire interventi rapidi su viabilità, reti idriche ed energetiche; Prevedere misure di sostegno concreto alle imprese danneggiate.

La Calabria ha bisogno di risposte concrete, tempi certi e azioni misurabili. Le imprese sono pronte a fare la propria parte, ma serve un cambio di passo immediato da parte delle istituzioni. ●

(Presidente Confapi Calabria)

L'INTERVENTO / GIUSEPPE LAVIA



«Urge una nuova stagione di cura del territorio»

Gli eventi atmosferici di questi giorni, in alcuni casi estremi, i cicloni che si sono abbattuti, ci ricordano la fragilità di un territorio che necessita di una nuova grande stagione di cura, di lotta al dissesto idrogeologico, di manutenzione ordinaria e straordinaria. Servono certamente risorse. Ma occorre ripensare tutto: i modelli di intervento, gli strumenti, la pianificazione urbanistica, la gestione dei sistemi forestali, le modalità di ricostruzione delle opere, perché la natura prima o poi si riprende ciò che è suo.

I ritardi accumulati negli anni ci dicono che il modello stesso del Commissario straordinario Unico per il dissesto idrogeologico va ripensato. I Commissariamenti alle nostre latitudini non portano granché. Opere finanziate e

non realizzate nell'ultimo decennio avrebbero certamente aiutato ad evitare esondazioni e danni.

Così come sull'erosione costiera, diversi interventi passano da anni, da una programmazione all'altra, impantanati fra mille pastoie burocratiche. E la linea ferroviaria tirrenica, mentre sogniamo l'alta velocità, rischia di essere inghiottita in alcuni tratti, con il concreto pericolo di un ulteriore, drammatico, isolamento.

È arrivato il momento di fermarsi, programmare e realizzare. È tempo che tutte le Istituzioni lavorino insieme, per un comune senso di responsabilità. È giunta l'ora di operare scelte urbanistiche sostenibili. I tempi sono maturi per una nuova stagione di mitigazione del rischio, di interventi di messa in sicurezza

del territorio. Non solo opere di difesa idraulica, ma rafforzamento di quel presidio umano che oggi non c'è più, con una forestazione senza uomini che necessita, adesso più che mai, di un rilancio su prevenzione e protezione. Una forestazione moderna e multifunzionale, con un turn over che non può più essere rinviato, perché quanto avviene a valle, dipende anche da quello che non avviene più a monte.

Affinché la Calabria non ritorni "sfasciame pendulo sul mare", con un abbandono delle aree interne che genera conseguenze nefaste. Perché l'unica certezza che abbiamo è che gli eventi estremi saranno sempre meno estremi e sempre più normali. ●

(Segretario generale Cisl Calabria)

L'INTERVENTO / CLAUDIO ALOISIO



«Servono risposte immediate e proporzionate alla gravità della situazione»

Purtroppo piove sempre sul bagnato.

Dopo i danni pesantissimi provocati dal ciclone Harry lungo tutta la fascia costiera dell'area metropolitana solo qualche settimana fa, negli ultimi due giorni il maltempo ha ripreso a infierire sulle aree già colpite, estendendo i suoi effetti anche al centro della città di Reggio Calabria, compreso il lungomare, che finora era rimasto in gran parte risparmiato.

Molti imprenditori del turismo, della ristorazione, del commercio e dei servizi stanno facendo i conti con nuovi danni, nuove spese e nuove incertezze. Non siamo più di fronte a un episodio isolato. Siamo davanti a una sequenza di eventi che mette a dura prova attività già provate, spesso a conduzione familiare.

Come Presidente di Confesercenti Reggio Calabria, sento il dovere di esprimere la mia piena vicinanza a tutti gli imprenditori colpiti. Posso solo immaginare cosa significhi dover far fronte a nuovi danni

mentre non si è ancora finito di sistemare quelli precedenti. Ma la vicinanza non basta. Servono risposte immediate e proporzionate alla gravità della situazione.

Nei giorni scorsi, nell'incontro con il Ministro Tajani e il Presidente Occhiuto, abbiamo consegnato un documento con proposte concrete e immediatamente attuabili. Oggi quelle proposte diventano ancora più urgenti.

Chiediamo che gli aiuti pubblici vengano riconosciuti sulla base del danno reale subito, senza penalizzare chi non è coperto da polizze che, per legge, non includono le mareggiate e l'ingressione marina.

Chiediamo l'attivazione immediata di un pacchetto straordinario di sostegno che preveda almeno l'80% del danno riconosciuto a fondo perduto, perché ci troviamo di fronte a eventi straordinari e ripetuti che hanno colpito lo stesso territorio nel giro di poche settimane. La parte restante potrà essere coperta attraverso finanziamenti a tasso zero,

con un periodo di preammortamento adeguato ai tempi reali di ripartenza delle attività. In queste condizioni non è realistico pensare che le imprese possano ripartire caricandosi ulteriore indebitamento. Chiediamo, inoltre, moratorie su mutui, leasing e tributi per le imprese delle aree colpite, misure straordinarie sul costo del lavoro per tutelare l'occupazione in vista della stagione 2026 e la pubblicazione di un cronoprogramma vincolante per gli interventi di difesa costiera già programmati nel territorio reggino.

Non possiamo continuare a intervenire solo in emergenza. La salvaguardia delle coste e la continuità delle imprese non sono temi separati. Senza sicurezza del territorio non c'è sviluppo, non c'è turismo, non c'è lavoro.

Per questi motivi servono decisioni rapide, concrete e proporzionate.

Reggio e la sua area metropolitana non possono permettersi di attendere ancora. ●

(Presidente Confesercenti Reggio Calabria)

MALTEMPO A REGGIO, IL SINDACO F.F. BATTAGLIA

«Comune chiederà a Regione di attivarsi per stato di calamità»

L'Amministrazione comunale chiederà alla Regione di attivarsi tempestivamente per la richiesta dello stato di calamità». È quanto ha detto il sindaco f.f. di Reggio, Domenico Battaglia che, nelle scorse ore, ha effettuato diversi sopralluoghi nelle aree maggiormente colpite dal maltempo.

«Si è trattato di due cicloni che si sono susseguiti a breve

distanza l'uno dall'altro – ha chiarito - Ci eravamo tutelati con ordinanze di chiusura delle scuole, dei mercati e dei cimiteri e, fortunatamente, l'azione di prevenzione, sempre in accordo con il Coc, la Protezione civile regionale e comunale e la Prefettura, ha funzionato. Le ricognizioni effettuate da Catona a Bocale hanno fatto registrare danni nelle zone di San Gregorio,

Pellaro, Catona e Bocale, oltre che sul Lungomare di Reggio Calabria e al lido comunale. Prosegue senza sosta anche il lavoro della Polizia locale e della società Castore, impegnate nella raccolta delle segnalazioni e negli interventi sul territorio, in costante interlocuzione con la Protezione civile».

«A seguito dello stato di emergenza – ha aggiunto Battaglia

– saranno inviate le schede relative ai danni riscontrati. Il settore manutenzione e le società partecipate, con interventi in somma urgenza, hanno provveduto allo sgombero di alberi e rami per garantire il ripristino della viabilità nelle strade cittadine. La macchina amministrativa si è attivata immediatamente per assicurare gli interventi necessari». ●

MALTEMPO, INCONTRO IN CITTADILLA REGIONE-RFI

Filippo Mancuso: «Sinergia istituzionale per interventi rapidi»

Si è svolta, in Cittadella regionale, una riunione operativa tra i vertici del Dipartimento regionale Governo del territorio e Difesa del Suolo e i rappresentanti di Rfi – Rete ferroviaria italiana, presieduta dal vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici della Regione Calabria, Filippo Mancuso.

L'iniziativa è stata programmata a seguito dell'incontro con tutti i soggetti interessati dai fenomeni di maltempo provocati dal ciclone Harry, che nei giorni scorsi si è abbattuto sul territorio calabrese causando criticità diffuse, in particolare lungo le principali infrastrutture viarie e ferroviarie.

All'incontro hanno preso parte, per Rfi, Alessandro Rinaldi; per il Dipartimento regionale, il dirigente generale Francesco Tarsia e l'ingegnere Pierluigi Mancuso.

«Abbiamo avviato oggi – ha dichiarato il vicepresidente Filippo Mancuso – una serie

di incontri singoli con i partecipanti al tavolo generale. Abbiamo scelto di iniziare da Rfi perché riteniamo sia l'interlocutore con il qua-

tutta la documentazione riguardante gli interventi da programmare sulla tratta tirrenica».

«Questo – ha aggiunto Man-

Il vicepresidente ha infine annunciato che a breve si terrà un analogo incontro con Anas, con l'obiettivo di coordinare le attività neces-



le dobbiamo relazionarci in maniera ancora più stretta per affrontare con efficacia l'emergenza». «L'incontro è stato molto produttivo: RFI ha manifestato immediata disponibilità a condividere studi e progettazioni relativi alla linea ferroviaria ionica e, contestualmente – ha concluso – abbiamo concordato di acquisire anche

cuso – ci consentirà, anche attraverso l'applicazione dell'ordinanza di Protezione civile numero 1180-2026 attualmente in vigore, di intervenire con maggiore celerità, evitando duplicazioni di competenze e sovrapposizioni nei lavori, ottimizzando così le risorse e le tempistiche di intervento sull'intera rete ferroviaria regionale».

sarie alla messa in sicurezza delle arterie stradali interessate dagli eventi meteorologici.

«La priorità – ha concluso Mancuso – è garantire la sicurezza dei cittadini e il rapido ripristino delle infrastrutture strategiche, attraverso una piena sinergia tra tutti i livelli istituzionali e i gestori delle reti». ●

DOMANDA UNICA E AMMODERNAMENTO FRANTOI



Sono oltre 13 milioni e mezzo di euro la somma liquidata da Arcea, attraverso la Domanda Unica,

per il bando dedicato all'ammodernamento dei frantoi. Lo ha reso noto l'assessore regionale all'Agricoltura, Gianluca Gallo.

In relazione alla campagna 2025 della Domanda unica, con l'elenco numero 5, sono state finanziate numerose domande di pagamento rimaste precedentemente sospese in attesa della validazione delle Plt, ossia le

superfici interessate da Pratiche locali tradizionali.

Sono invece quattordici le domande finanziate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza, che sostiene interventi finalizzati a migliorare sostenibilità, efficienza e qualità dei frantoi oleari. Il bando, volto ad accrescere la competitività della filiera olivicola e a migliorare la qualità dell'olio

extravergine, prevede anche la riduzione dei rifiuti ed è destinato ad aziende agricole, imprese agroindustriali, associazioni e cooperative titolari di frantoi in Calabria. La liquidazione – avvenuta nei giorni scorsi – si aggiunge a quelle già avviate da Arcea, confermando la Calabria tra le regioni più attive nell'attuazione di questo investimento del Pnrr. ●

Da Arcea erogati oltre 13 milioni e mezzo di euro

IL DEPUTATO: «NELLE PROSSIME SETTIMANE DIREMO CHI GUIDERÀ LA COALIZIONE»

È una Reggio proiettata al futuro, quella immaginata da Forza Italia e racchiusa nel programma politico presentato dal deputato Francesco Cannizzaro, in vista delle elezioni comunali della Città dello Stretto.

Anzitutto, un sentito grazie di cuore a ognuno di voi», ha esordito Cannizzaro, ringraziando «per l'affetto, per l'energia, per il sostegno e per non far mai mancare a me, a Forza Italia e al centro-destra la vostra presenza. Questa partecipazione così numerosa e di qualità ci rafforza nella nostra idea di città, nella nostra idea di Calabria. Ci riempie di responsabilità».

«Abbiamo lavorato con i ragazzi, con i giovani, con i meno giovani, con il coordinamento cittadino e provinciale. Ognuno ha apportato idee e proposte che abbiamo poi ridotto in dieci punti», ha detto il deputato reggino, sottolineando come «questa sarà la coalizione del centro-destra più forte della storia della città per mandare a casa il Partito Democratico, che ha mortificato indegnamente Reggio Calabria. E possiamo farlo solo tutti insieme».

Le linee programmatiche di Forza Italia sono chiarissime: «un'amministrazione di cui fidarsi», con personale formato, presenza nelle circoscrizioni, contrasto alla criminalità organizzata e, non per ultimo, il rilancio del quartiere di Arghillà – con un piano ad hoc si legge nella presentazione – sono gli elementi che caratterizzano il primo punto.

Attenzione, poi, viene dato all'Essenziale, in cui viene menzionata l'acqua, la luce, un piano di recupero degli immobili inutilizzati, il contrasto al randagismo e all'abbandono e il rilancio del Mercato Agroalimentare di Mortara, «vero motore di sviluppo economico e occupazionale».

E, ancora, ambiente e benessere che, come suggerisce il nome, si occupa dei rifiuti, della pulizia, del verde urba-

Cannizzaro presenta i dieci punti per rilanciare Reggio

no, della tutela delle coste e del mare, sicurezza, prevenzione e, in questo punto, spazio viene data alla Villa Comunale. Il programma degli azzurri, infatti, vuole renderla un "pol-

un tunnel urbano per valorizzare il Lungomare Falcomatà. Valorizzare la cultura, l'Università, i prodotti identitari e le filiere creative compongono l'ottavo punto, che compren-

litana del Mediterraneo" che unisce città, mare e montagna attraverso storia, gastronomia e paesaggio. L'Aeroporto di Reggio – o comunque tutto il sistema dei collegamenti –



mone verde" sicuro, curato e realmente funzionale alla vita cittadina.

Con "Nessuno resta indietro", si presta attenzione ai minori, alle persone con disabilità e i più fragili, attraverso una serie di interventi volti non solo a semplificare, ma a dare supporto e accompagnamento.

Attenzione, poi, a cittadini e a imprese con fiscalità sostenibile, accompagnamento amministrativo e fondi per lo sviluppo produttivo.

L'Urbanistica come motore di sviluppo è il sesto punto del programma, che punta su un'edilizia semplificata, una nuova pianificazione urbana, riqualificazione dei manto stradale e un masterplan per il rifacimento del piano viabile della città.

Creare una sorta di "smart city" è al centro del settimo punto, che mira a un trasporto pubblico efficiente, all'ambizioso obiettivo di realizzare una metropolitana di superficie e corsie di collegamento più rapido; oltre che realizzare

de anche lo sviluppo di un polo fieristico e la realizzazione di un attrattore esperienziale e interattivo come il Museo delle Illusioni dello Stretto.

Il nono punto è dedicato, invece, a mare, sport e turismo. L'obiettivo non è solo rendere "Reggio capitale degli sport del mare", ma valorizzare tutto l'intero comparto: per esempio, Pentimele dovrebbe diventare un attrattore per attività Outdoor e turismo esperienziale; si punta a riportare il Lido comunale ai vecchi fasti, rendere il Lungomare un modello di Blue-economy e, non di meno, organizzare in modo stabile un salone nautico moderno che non si limita all'esposizione, ma che diventa un evento di spessore capace di unire industria, economia e sport.

Infine, Reggio porta del Mediterraneo e d'Europa è l'ultimo punto di questo ambizioso programma, in cui vengono menzionati il Ponte sullo Stretto «un'occasione da sfruttare al massimo», il brand "Reggio Città Metropo-

non è stato dimenticato: «l'aeroporto è una risorsa strategica che può crescere ancora e far crescere tutta l'area metropolitana», si legge. Per arrivare a ciò, è importante mettere a sistema aeroporto, porto e stazione, favorendo l'interconnessione delle tre principali infrastrutture di mobilità. A chiudere il cerchio, il progetto "Mediterranean Life" di Porto Bolaro, che sarà «l'emblema del nuovo rapporto tra Reggio e il mare».

Il progetto è ambizioso, ma i più si chiederanno: chi sarà il candidato, il volto di questo programma? È Cannizzaro a dare la risposta: «il nome più prestigioso possibile per il centrodestra verrà annunciato a breve. Nelle prossime settimane diremo chi guiderà questa grande battaglia per il futuro di Reggio Calabria».

Presente anche Giuseppe Scopelliti che ha definito l'evento «un momento di grande aggregazione». ●

L'ASSESSORE ROMEO SUL NUOVO PALAZZO DI GIUSTIZIA DI REGGIO

«Un'opera strategica che prende forma giorno dopo giorno»

L'assessore comunale con delega Carmelo Romeo ha reso noto come «il cantiere del nuovo Palazzo di Giustizia di Reggio Calabria è oggi pienamente operativo e procede con continuità e regolarità».

«Dal punto di vista dell'Amministrazione comunale esprimiamo soddisfazione per l'andamento dei lavori, che rappresentano il risultato concreto di una scelta politica chiara, assunta con responsabilità e visione nel 2021 insieme al sindaco Giuseppe Falcomatà», ha aggiunto, ricordando come «in quell'anno abbiamo deciso di intraprendere un nuovo percorso, venne individuato nel Ministero della Giustizia un nuovo soggetto istituzionale di riferimento, che si dimostrò immediatamente disponibile alla sottoscrizione di un protocollo d'intesa finalizzato al riappalto dell'opera, approvando un nuovo progetto e avviando una nuova procedura di gara per il completamento del complesso giudiziario, anziché attendere l'esito del contenzioso pendente presso il Tribunale delle Imprese di Catanzaro con la precedente impresa esecutrice. Si è tratta-

to di una decisione non semplice, osteggiata da più parti, ma assunta con senso di responsabilità, lungimiranza e coraggio istituzionale».

«Oggi possiamo affermare con chiarezza – ha proseguito – che quella scelta si è rivelata corretta. Nel 2026 il cantiere del nuovo Palazzo di Giustizia avanza in maniera significativa e costante, mentre il contenzioso giudiziario risulta ancora fermo. Se allora avessimo scelto di attendere l'esito di quel procedimento, Reggio Calabria si sarebbe ritrovata con un'opera incompiuta, priva di prospettive e senza un orizzonte temporale definito. Al contrario, oggi la città può contare su un cantiere attivo, su maestranze quotidianamente impegnate e su un'infrastruttura strategica che prende forma giorno dopo giorno».

Rispetto alle attività in corso, «i progetti del nuovo Palazzo di Giustizia – ha precisato Romeo – si caratterizza per una forte impronta innovativa e sostenibile. Gli stati di avanzamento dei lavori testimoniano progressi concreti: è stato completato un intero corpo di fabbrica, il cosiddetto "corpo H"; sono state ultimate le ope-



re di copertura, completate le pavimentazioni e sono attualmente in corso le installazioni degli infissi. Nelle prossime settimane è previsto l'avvio del montaggio della struttura bioclimatica, elemento architettonico di grande rilevanza che rappresenterà un tratto distintivo dell'intera Cittadella della Giustizia di Reggio Calabria. Si tratta di una grande struttura vetrata che proteggerà la corte interna, contribuendo al miglioramento del comfort ambientale, all'efficientamen-

to energetico e alla valorizzazione complessiva dell'opera». In conclusione, «i lavori proseguono nel rispetto del cronoprogramma stabilito – ha detto Romeo – con l'obiettivo di garantire il completamento dell'intervento nei tempi previsti. L'Amministrazione continuerà a seguire con attenzione ogni fase del cantiere, consapevole dell'importanza strategica che il nuovo Palazzo di Giustizia riveste per la città, per il sistema giudiziario e per l'intero territorio». ●

CATANZARO

Aggiudicati i lavori di costruzione dell'asilo nido nel quartiere Cavita

Il consigliere comunale Vincenzo Capellupo ha reso noto che sono stati aggiudicati i lavori per la realizzazione dell'asilo nido comunale nel quartiere Cavita di Catanzaro.

«Si tratta di un risultato importante e atteso da anni, che da un lato sana una condizione di grave abbandono del

territorio che si trascina da oltre due decenni e, dall'altro, rafforza concretamente l'offerta di servizi pubblici di qualità destinati alle famiglie e ai bambini della zona nord della città», ha detto Capellupo, sottolineando come l'intervento «conferma l'impegno dell'Amministrazione comunale nelle

politiche per la famiglia e per l'infanzia: in nemmeno quattro anni, i nidi comunali sono passati da 1 a 5, ampliando in modo significativo le opportunità educative e di sostegno alla genitorialità».

«Continueremo a lavorare – ha concluso – affinché ogni quartiere possa contare su servizi

adeguati e su infrastrutture moderne, perché investire nei più piccoli significa investire nel futuro della nostra comunità. Questi risultati sono frutto di programmazione e lavoro nell'interesse della comunità che qualcuno oggi vorrebbe fermare per interessi elettorali individuali». ●

ALTOMONTE SPEZZATA IN DUE

FRANCESCO PACIENZA

Il verdetto è arrivato il 10 febbraio: SP120 chiusa. Niente auto, niente pedoni. Il tratto che collega Altomonte all'autostrada è ufficialmente interrotto, lasciando il centro abitato nel caos. Ma se la terra ha ceduto sotto i colpi della pioggia, il fango della burocrazia aveva già bloccato tutto da tempo.

La frana odierna nasce infatti dalle ceneri di un piccolo smottamento mai sanato. Un rimpallo di responsabilità durato anni, culminato in una sfilata di autorità nel marzo 2024 che aveva promesso soluzioni rapide. Soluzioni che restano, oggi, sulla carta. Intanto, i commercianti tremano: senza quella strada, i tir carichi di merci non arrivano, o devono avventurarsi in percorsi alternativi non segnalati e inadatti ai mezzi pesanti.

In questo scenario di emergenza, emerge il caso della ditta TNC. Nonostante il servizio sia garantito da fondi pubblici, la ditta ha deciso unilateralmente di fermare i bus al bivio di contrada Vo-

La frana della SP120 è il fallimento della politica locale

mereto, invece che in Piazza Belluscio. Risultato? Cittadini abbandonati in un'area

vette per collegare il centro al bivio di Vomereto. Una scelta che appare incom-



buia e periferica, lontana dal terminal previsto dal contratto, piazza Belluscio. Un disservizio che colpisce le fasce più deboli e che sembra ignorare totalmente i doveri verso l'utenza.

I Commissari Straordinari sono al lavoro per mediare con l'azienda, che al momento ha rifiutato di istituire na-

prensibile, considerando che tra i cittadini bloccati ci sono persone che devono sottoporsi a cure mediche urgenti e non hanno altro modo per raggiungere l'ospedale.

L'ipotesi al vaglio è quella di far transitare il pullman, chiudendolo al normale transito, verso Contrada Boscari, con rientro sulla provinciale

all'altezza del campo sportivo. Una deviazione necessaria, dato che la scorciatoia esistente è una trappola per i mezzi pesanti. La pendenza è tale da mettere in crisi i camion, mentre l'incrocio per rientrare sulla SP120 è un incubo logistico: la linea continua vieta la svolta, verso lo svincolo dell'autostrada, e la scarsa visibilità obbliga a manovre azzardate che invadono la corsia opposta, mettendo a rischio la sicurezza di tutti.

Il territorio è fragile, ma la politica sembra esserlo di più. La mancanza di una programmazione seria e di interventi di manutenzione preventiva ha presentato il conto. Resta da capire se i cittadini, stanchi di promesse e "politichese", continueranno a credere a certi annunci o se questa chiusura segnerà finalmente un punto di non ritorno. ●

ITALIA DEL MERIDIONE

Strada Campora-Cleto versa in condizioni critiche, Provincia intervenga

Avvviare, con urgenza, interventi di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria della strada Campora-Cleto». È quanto ha chiesto Italia del Meridione, appellandosi alla Provincia di Cosenza affinché intervenga per una strada che «continua a versare in condizioni critiche, diventando ogni giorno di più motivo di preoccupazione e disagio per residenti, pendolari e automobilisti. Una situazione ormai nota, ma che – secondo i cittadini – non può più essere ignorata». Buche profonde, tratti dissestati, segnaletica carente e scarsa manutenzione rendono il collegamento viario pericoloso

so e poco praticabile, soprattutto in caso di maltempo o nelle ore serali. A fronte di queste condizioni, cresce una lamentela generale che arriva direttamente dal territorio e chiede risposte concrete.

A farsi portavoce del malcontento sono diversi cittadini di Cleto, tra cui Francesco Guzzo Bonifacio, Ernesto Nicastro e Franco Medaglia detto Pandolfi, che segnalano da tempo una situazione diventata insostenibile. La strada non rappresenta soltanto un collegamento locale, ma un'arteria fondamentale per la mobilità quotidiana, per il lavoro e per l'accesso ai servizi essenziali.



«I cittadini non chiedono opere faraoniche, ma condizioni minime di sicurezza e dignità per una strada che dovrebbe unire e non isolare», ha evidenziato Italia del Meridione. ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

Ugo Bianco*

La pensione di vecchiaia anticipata

La pensione di vecchiaia anticipata è una prestazione previdenziale destinata ai lavoratori e alle lavoratrici dipendenti del settore privato che, a causa di gravi problemi di salute, non possono pro-

2. Contribuzione minima di 20 anni presso l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO) o fondi sostitutivi (es. Fondo Elettrici). È prevista l'applicazione delle deroghe Amato;

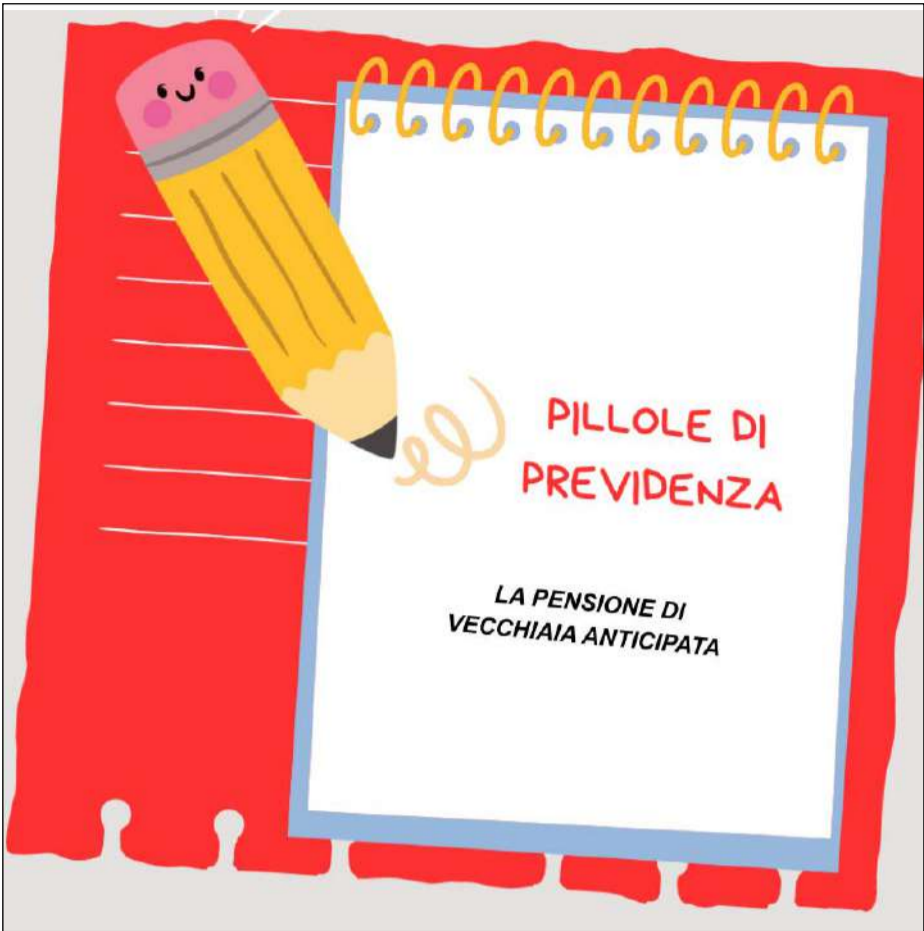


seguire l'attività lavorativa e raggiungere i requisiti ordinari di pensionamento (Tab. 1). Introdotta dal decreto legislativo n. 503 del 1992 (Riforma Amato), richiede il soddisfacimento congiunto di tre requisiti principali:

1. Invalidità pari o superiore all'80%, riconosciuta dalla commissione medica dell'INPS, secondo la legge 222/1984 (invalidità specifica);

3. Età minima per l'accesso alla pensione anticipata, fissata a 61 anni per gli uomini e 56 anni per le donne, con limiti ulteriormente ridotti per i non vedenti.

Maturati tutti i requisiti, la pensione decorre dopo un periodo di attesa di 12 mesi, noto come finestra mobile (Tab. 2). È importante sottolineare che l'anticipo dell'età pensionabile non comporta penalizzazio-



ni né ricalcoli contributivi. La prestazione è riservata esclusivamente ai lavoratori dipendenti del settore privato. Sono esclusi i lavoratori autonomi e i dipendenti pubblici. In deroga al requisito contributivo ordinario, è consentito l'accesso alla pensione con un'anzianità contributiva ridotta per i lavoratori che si trovino in una delle seguenti condizioni: 1) aver maturato almeno 15 anni di contribuzione entro il 31 dicembre 1992; 2) essere stati autorizzati al versamento dei contributi volontari entro il 24 dicembre 1992; 3) possedere un'anzianità assicurativa di almeno 25 anni, con almeno 10 anni di attività lavorativa caratterizzati da periodi inferiori a 52 settimane contributive annue. Ai fini del perfezionamento del requisito contributivo non sono ammessi né il cumulo dei contributi né la totalizzazione con calcolo contributivo; è consentita esclusivamente la ricongiunzione. Con la circolare n. 65 del 6 marzo 1995 l'Inps ha stabilito che alla domanda telematica deve essere allegato il certificato medico S.S.3. In caso di riconoscimento dello stato di invalidità, sussiste l'obbligo di cessazione del rapporto di lavoro. ●

* Presidente Associazione Nazionale Sociologi Dipartimento Calabria e Funzionario Patronato Epaca Coldiretti Cosenza

Tab. 1 - Pensione di vecchiaia (art. 24 del D. lgs. 201/2011, convertito con modificazioni, dalla Legge 214/2011 c.d. Legge Fornero)

Anno	Requisiti anagrafici	Requisito contributivo
2026	M 67 anni F 67 anni	20 anni

Tab. 2 - Pensione di vecchiaia anticipata (Art. 1 comma 8 D.Lgs 503/1992)

Anno	Requisiti anagrafici	Requisito contributivo
2026	M 61 anni F 56 anni	20 anni
80 % ai sensi della legge n. 222/1984		
Finestra mobile 12 mesi		

A CASTROVILLARI IL SEMINARIO ALL'IPSEOA "K. WOJTYLA"

Nella Sala Grande dell'Ipseoa "K. Wojtyla" si è svolto un seminario dedicato alla filiera professionale e al modello 4+2, con una partecipazione che l'istituto quantifica in oltre 80 presenze tra docenti, genitori e rappresentanti del settore turisticoalberghiero calabrese. L'incontro ha acceso il confronto sul rapporto tra formazione e mondo del lavoro e sulle opportunità dei percorsi 4+2, con quattro anni di istruzione professionale seguiti da due di specializzazione ITS.

Ad accogliere i graditissimi ospiti, nell'atrio della scuola, gli studenti dei cinque indirizzi: Made in Italy, Manutenzione e assistenza tecnica, Ottico, Odontotecnico, Enogastronomia e Ospitalità alberghiera.

Il seminario ha avuto inizio, quindi, con l'intervento del Dirigente Scolastico, dott.ssa Immacolata Cosentino, che ha delineato con chiarezza gli obiettivi della filiera professionale. "Il nostro impegno principale - ha sottolineato - è creare un ponte solido tra scuola e mondo del lavoro, preparando i ragazzi non solo con competenze teoriche, ma con abilità pratiche richieste dalle imprese". Per le famiglie, il messaggio è stato altrettanto diretto: il diploma viene conseguito in 4 anni, con la stessa valenza del diploma quinquennale. Al termine della scuola secondaria è possibile proseguire con la carriera universitaria, conseguire in due anni il diploma ITS o immettersi subito nel mondo del lavoro.

Tuttavia, il modello 4+2, con i suoi quattro anni di istruzione professionale seguiti da due di specializzazione post-diploma (ITS), rappresenta una via accelerata verso una solida carriera. "È un percorso che permette di entrare nel mercato del lavoro con maggiore opportunità di un migliore inquadramento,

Il confronto sulla Filiera professionale e modello 4+2

con prospettive di impieghi ben retribuiti", ha ribadito il Dirigente, citando dati nazionali che evidenziano tassi di inserimento lavorativo

zioni che sta apportando l'intelligenza artificiale. E' stata quindi la volta dei rappresentanti delle ITS Academy Tirreno e Iridea, entrambe

territorio che fanno parte della rete, evidenziando come la filiera 4+2 risponda perfettamente alla domanda di figure professionali inno-



superiori al 90% per i diplomati ITS.

Gli interventi successivi hanno incrementato il dibattito, grazie alla competenza dei relatori invitati. Il Dirigente Scolastico del CPIA "V. Solesin" di Cosenza, dott.ssa Rosita Paradiso, ribadendo il ruolo del CPIA nella formazione degli adulti e nel rapporto con il territorio, evidenziando il coraggio della dirigente Cosentino nella scelta fatta per far sviluppare la parte pragmatica dei giovani e far nascere nuovi tecnici specializzati. L'ing. Pasquale Pace, assessore all'Ambiente Energia e Nuove Tecnologie, oltre che docente universitario all'Unical, è intervenuto in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Castrovillari.

L'assessore ha parlato dell'istruzione come collante del territorio e della necessità di investire in risorse immateriali, giacché il cambiamento del mondo dell'istruzione e del lavoro è oggi molto repentino (si pensi alle innova-

partener di filiera con l'Ipseoa Ipsia Da Vinci, rappresentate rispettivamente dall'ing. Giancarlo Filice e dal dott. Giorgio Durante, i quali hanno portato i saluti dei presidenti dott. Carlo Migliori e dott.ssa Felicita Cinnante. L'ingegnere Giancarlo Filice, riprendendo i dati commentati dalla Dirigente Cosentino riguardo alle adesioni alla filiera a livello nazionale, ha condotto un parallelismo tra le regioni del nord e quelle del sud, sottolineando che nelle regioni del meridione vi è stata finora poca collaborazione tra scuola e imprese. Ha, inoltre, illustrato i percorsi attivi per l'ITS Tirreno, percorsi totalmente gratuiti fatti di tante ore di esperienze sul campo direttamente in azienda. Il dott. Giorgio Durante, esperto formatore ITS Iridea, ha ribadito la necessità di sincronizzare il mondo dello studio con il mondo del lavoro e ha citato i laboratori dell'ITS Iridea specializzati nel settore agroalimentare, nonché le aziende sparse sul

vative, molto ricercate sul mercato.

Il seminario si è chiuso con un dibattito vivace al quale hanno partecipato alcuni degli operatori presenti in sala: Natale Falsetta, direttore Villaggio Il Salice e presidente Cotaj, Giancarlo Formica, amministratore Santa Caterina Village e vice presidente Federalberghi, Antonio De Septis, già insegnante di accoglienza turistica dell'alberghiero e presidente Nazionale Assidar, Gaetano Garofalo, amministratore Terme Sibaritide e Terme Luigiane, Gianfranco Manduca, direttore generale del Villaggio Le Castella Ninfe Saracene di Isola Capo Rizzuto.

È stata quindi la volta di mettere in campo tutta la passione e la competenza dei docenti e degli studenti degli indirizzi Sala, Cucina e Accoglienza turistica dell'Ipseoa Wojtyla che, nella Sala Grande dell'Istituto, hanno realizzato un light lunch in stile semplice ed elegante per i propri ospiti. ●

DOMANI A COSENZA

Domani, all'Istituto Comprensivo Spirito Santo di Cosenza, dove, lunedì 16 febbraio, sarà presentato ufficialmente alla comunità scolastica "Ridere di cuore", la nuova attività promossa da ConimieiOcchi – Teatro idee movimento, collettivo che propone azioni creative multidisciplinari, mettendo al centro l'arte come motore di cambiamento e di crescita sociale.

"Ridere di cuore" ha lo scopo di sostenere il benessere e la crescita di bambine e bambini e della loro comunità educante, attraverso attività culturali sul potere taumaturgico della risata e dell'apertura del cuore.

Laboratori di teatro sulla poetica del clown, seminari esperienziali sul benessere psico-fisico, yoga della risata, workshop di fotografia, installazioni artistiche, giochi e momenti riflessivi di comunità, saranno gli ingredienti principali delle attività, che si svolgeranno a partire da marzo.

L'attività punta a rafforzare nei bambini e nelle bambine la loro naturale capacità di cercare esperienze che ge-

Si presenta il nuovo progetto "Ridere di Cuore"

nerano emozioni positive e benessere corporeo, aprire spazi di consapevolezza sulla capacità di auto-generare gioia negli adulti che contribuiscono alla loro educazione, e consolidare la coesione sociale tra scuola, famiglie e comunità.

L'avvio di "Ridere di cuore", arriva dopo la conclusione di "Orizzonti: in Viaggio nel Corpo Emotivo", realizzato sempre allo Spirito Santo e sostenuto con i fondi dell'8x1000 della Chiesa Valdese. Un percorso che ha coinvolto la classe III B della scuola secondaria di primo grado in un processo creativo dedicato all'intelligenza emotiva, attraverso il teatro sociale e la comunicazione non violenta. Il progetto ha previsto laboratori esperienziali distinti per studenti e genitori, con l'intento di rafforzare il dialogo intergenerazionale e migliorare la gestione delle emozioni e delle relazioni.

«Il bisogno emerso in forma più evidente è avere spazi per condividere le emozioni

re creato azioni per aprire maggiore consapevolezza attraverso la creatività, il



e riportare sempre al centro la persona, oltre l'apprendimento scolastico canonico» sono le parole di Maria Grazia Bisurgi e Audrey Chesboeuf, parte del collettivo ConimieiOcchi e ideatrici dell'iniziativa, che sottolineano proprio questo tra gli obiettivi principali del progetto. «Riscoprire questo bisogno nelle parole delle docenti, dei genitori, delle allieve e allievi, non ci fa che pensare di aver intuito un bisogno collettivo e ave-

dialogo, il cerchio, l'orizzontalità».

Significativo è stato l'ultimo incontro con gli studenti, arricchito dall'intervento della psicoterapeuta Erika Gallo, che ha aperto spazi di confronto sul peso delle parole e su come possono essere trasformate, in una breve analisi sul bullismo e i suoi effetti. Durante la presentazione di "Ridere di cuore", verrà proiettato il breve documentario dedicato al progetto già concluso "Orizzonti". ●

A REGGIO

"M'illumino di meno" con il Planetario Pythagoras

È con l'evento "Quanto è stellata la notte a Reggio Calabria?", in programma domani sera alle 19, che il Planetarium Pythagoras ha aderito a "M'illumino di Meno", Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili ideata nel 2005 da Rai Radio2 con la trasmissione Caterpillar, che si celebra ogni anno il 16 febbraio per

diffondere la cultura della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse.

Il Planetario Metropolitano Pythagoras, come ogni anno, organizza un evento legato a questa Giornata, allargando il focus dell'evento includendo anche il tema dell'inquinamento luminoso – non solo come risultato dello spreco di energia, ma anche quale danno per le osservazioni del cie-

lo notturno, sia a occhio nudo che al telescopio. PLANit, Associazione dei Planetari Italiani, di cui anche il Planetario Metropolitano fa parte, è diventata partner ufficiale di M'illumino di Meno.

La collaborazione mira a sensibilizzare i cittadini sulle problematiche dell'inquinamento luminoso, condividendo informazioni su normative e buone pratiche



che consentono di limitare il fenomeno, e a valorizzare il ruolo dei planetari come luoghi in cui tornare a vedere il cielo come apparirebbe senza questo dannoso effetto antropico. ●

DOMANI A SIDERNO CON L’AUTORE ENZO ROMEO (TG2)

Si presenta il libro “Nella luce improvvisa”

Domani pomeriggio, a Siderno, alle 18, nella Sala del Consiglio comunale, sarà presentato il libro “Nella luce improvvisa. Le poesie dalla Calabria di Cesare Pavese” di Enzo Romeo, uscito a fine 2025 per la casa editrice Ancora.

Dopo i saluti istituzionali, l’incontro verrà aperto dall’avv. Domenico Romeo, membro della Deputazione di Storia Patria per la Calabria, che relazionerà sui confinati in epoca fascista. Dialogherà con l’autore Gianluca Albanese.

A lungo caporedattore e Vaticanista del Tg2 Rai e autore di una trentina di saggi, Romeo torna a scrivere di Pavese dopo il suo esordio letterario di 40 anni fa, quando diede alle stampe per Progetto 2000 “La solitudine feconda – Cesare Pavese al confino di Brancaleone 1935-1936”. Una sorta di chiusura del cerchio per il giornalista e scrittore sidernese, da sempre grande estimatore dell’intellettuale piemontese.

“Nella luce improvvisa” è articolato in tre parti. La prima è dedicata alle poesie dal confino, tra cui alcune inedite, corredate da commenti e analisi dell’autore accomunate da quella lu-



ce improvvisa come quella che all’alba spunta dallo Jonio, quel mare a lui così estraneo all’inizio del periodo calabrese, come estranea fu quella gente che, col passare dei mesi, imparò ad apprezzare, fino ad averne nostalgia negli anni successivi. Un affetto ricambiato da tutti, anche dai bambini

che gli chiedevano, con l’innocenza della tenera età, come mai scrivesse sempre, sentendosi rispondere “per non morire”.

La seconda parte approfondisce alcuni aspetti biografici di Pavese. Amicizie e amori – quelli consumati e quelli desiderati – ma anche le influenze stilistiche che quella terra così profondamente influenzata dalla cultura greca seppe trasmettergli.

E poi c’è la parte dedicata ai contributi. Il primo è un racconto breve di Pavese “Terra d’esilio”, ambientato proprio a Brancaleone tra miseria e desiderio di ricostruzione, lontananze che fanno dimenticare chi non si ama e desideri di vendetta repressi. Poi, la testimonianza di Paolo Cinanni, politico e scrittore comunista originario di Gerace, che fu prima suo allievo e poi maestro (come Pavese scrisse dedicandogli una copia di “Lavorare Stanca”) col quale condivise gli anni della militanza politica e della Torino del dopoguerra. Il volume si chiude col contributo di Davide Lajolo, giornalista, scrittore e parlamentare del Pci, suo amico da sempre che conferma in poche righe che «Pavese capì la gente di Calabria». ●

A REGGIO CON AIPARC

L’incontro su “Monet, il padre dell’Impressionismo”



“Monet, il padre dell’Impressionismo. Da Impression Soleil Levant alle

Ninfee” è il titolo dell’incontro in programma domani pomeriggio, a Reggio, alle 17.15, nella Biblioteca “Gilda Trisolini” di Palazzo Alvaro.

L’evento rientra nell’ambito del ciclo di conferenze “Appuntamento con la Grande Bellezza. Arte, Letteratura, Storia” ideato dal Presidente nazionale A.I.Par.C. dott. Salvatore Timpano, e realizzato in collaborazione con Città Metropolitana di Reggio Calabria, Deputazione di Storia Patria per la Calabria,

Rhegium Julii, e Associazione Amici del Museo, in occasione del Centenario della morte di Monet.

Si parte con i saluti di Salvatore Timpano, Presidente A.I.Par.C. Nazionale ETS, Giuseppe Caridi, Presidente Deputazione di Storia Patria per la Calabria, Giuseppe Bova, Presidente Circolo Culturale Rhegium Julii, Renato Laganà, Presidente Associazione Amici del Museo.

Relaziona, con supporto

video Salvatore Timpano, direttore Dipartimento Arte e Patrimonio Culturale Materiale e Immateriale A.I.Par.C. Nazionale ETS.

Claude Monet, nato nel 1940, maestro indiscusso dell’Impressionismo, ha cambiato radicalmente il modo di concepire la pittura. Abbandonando i canoni accademici, ha scelto di dipingere en plein air, catturando l’attimo fuggente, la vibrazione dell’aria, il mutare continuo della luce. ●

AL TEATRO RENDANO L'INCONTRO PROMOSSO DAL ROTARY DI RENDE

Il sindaco Caruso incontra il cardinale Pizzaballa al Rendano

Al Teatro Rendano, il sindaco Franz Caruso ha incontrato il cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, ospite dell'iniziativa promossa dal Rotary di Rende. Nel suo saluto istituzionale, Caruso ha richiamato il ruolo del porporato come figura di dialogo e mediazione nei territori segnati dai conflitti, collegando il messaggio di pace alla tradizione di solidarietà della città.

Nel portare il saluto della città al prestigioso rappresentante della Chiesa in Terra Santa, Franz Caruso ha sottolineato come Cosenza stia vivendo oggi «una giornata indimenticabile che resterà a lungo scolpita nella sua memoria. L'arrivo nella nostra città del cardinale Pierbattista Pizzaballa, figura di particolare prestigio e gravidanza per l'impegno della Chiesa in Terra Santa – ha proseguito il primo cittadino – assume un significato profondo e di grande rilevanza, non solo perché ci pone di fronte ad una delle personalità più importanti del mondo della Chiesa, ma anche perché ci mette in diretta connessione con un abile tessitore dei processi di pace nel Mediterraneo e in Medio Oriente, propugnatore del dialogo e della mediazione nei territori ancora segnati da quei conflitti che hanno lasciato dietro di loro una lunghissima scia di sangue».

Nel ringraziare il Presidente del Rotary di Rende, Sergio Mazzuca, per l'eccezionale opportunità offerta alla città, il Sindaco Franz Caruso ha ricordato l'importante coincidenza con le celebrazioni in onore della Madonna del Pilerio, patrona della città

ed alla quale i cosentini sono devotissimi.

«Celebrazioni – ha aggiunto Franz Caruso – che hanno quest'anno un valore aggiunto, non solo per l'autorevole presenza del Patriarca di Gerusalemme dei Latini a Cosenza, ma anche perché coincidono con altre due importanti ricorrenze: i 450 anni dalla fine della peste, grazie alla protezione della Madonna, e con i 50 anni dal restauro della sua icona conservata in Cattedrale».

Rivolgendosi direttamente al cardinale Pizzaballa, Franz Caruso ha ricordato al Patriarca di Gerusalemme come Cosenza sia «una città che ha sempre dato prova di grande solidarietà, di inclusione, di tolleranza e di rispetto per l'altro da sé. Non è casuale che nel 2023 sia stata proclamata capitale italiana del volontariato. Si è trattato di un riconoscimento importante per tutte le associazioni che lavorano nel terzo settore e che si spendono quotidianamente per sostenere chi è meno fortunato di noi. Sono circa 1200 le associazioni che operano sul territorio con oltre 10 mila volontari. Il mondo dell'associazionismo e del volontariato è stato fondamentale per la crescita complessiva della nostra città e spesso, nei momenti più difficili, le associazioni si sono sostituite alle Istituzioni o le hanno diffusamente affiancate per portare sostegno e conforto a quanti popolano l'area del disagio».

«Il contributo che la Cosenza solidale è in grado di esprimere – ha rimarcato, inoltre, Franz Caruso – è connotato alla storia stessa della nostra città ed anche nella circostanza del suo arrivo qui

da noi, questo cuore solidale ha mostrato il suo vero battito e la sua vera forza, se è vero come è vero che la corsa alla solidarietà lanciata dal Rotary club di Rende e dagli altri club Rotary per la rac-



colta di fondi per i bambini di Gaza, ha superato ogni più rosea previsione».

Un grazie speciale il Sindaco ha poi riservato al Patriarca di Gerusalemme «per la sua opera meritoria, nel portare non solo cibo e medicine alle popolazioni della striscia di Gaza, ma per aver diffuso, a quelle latitudini, un messaggio di speranza racchiuso nelle sue parole pronunciate in quel territorio, in occasione dell'ultimo Natale: «non dimenticheremo mai cosa è successo, ma ora dobbiamo guardare avanti»».

Ecco, guardare avanti, nonostante tutto – ha aggiunto il sindaco che ha poi ripreso un altro passaggio del discorso di Pizzaballa in Terra Santa: «Bisogna reagire fermando ciò che alimenta la guerra, non solo militarmente, ma anche politicamente. Ma bisogna dare anche segnali di vita. Una risposta a chi vorrebbe diffondere depressione generale. Noi rispondiamo con la vita, dicendo

ci siamo, esistiamo». Parole semplici, ma profonde le ha definite Franz Caruso «che evocano – ha aggiunto – il desiderio di vivere e di rispondere in modo positivo, non violento, a questa terribile situazione».

«Il Cardinale Pizzaballa – ha detto ancora Franz Caruso – ha adoperato il linguaggio della semplicità, scuotendo le coscienze. La straordinarietà del suo messaggio risiede in questo: diffondere in un contesto di morte e distruzione un messaggio di vita e di speranza che tutti noi dobbiamo saper cogliere per orientare al meglio le nostre azioni, quelle individuali e personali e quelle politiche, quando parliamo e ci rivolgiamo alla comunità che amministriamo».

«Credo che – ha concluso il sindaco Franz Caruso – rivolgere il nostro pensiero e le nostre azioni a chi, a vario titolo, continua ad essere toccato dalla sofferenza e dall'angoscia, sia un atto dovuto nel quale tutti, dalla Chiesa al Governo nazionale, da quello regionale agli enti locali, pur nei rispettivi ambiti e nel rispetto delle reciproche prerogative, dobbiamo riconoscerci per seguire a camminare nell'unica direzione possibile che è quella di contribuire a cogliere i segnali delle molteplici emergenze, a Gaza, come a Cosenza, avendo cura di occuparci delle popolazioni segnate dai conflitti come degli ultimi, degli emarginati, dei migranti in cerca di una terra ospitale, anche con il prezioso contributo del terzo settore e degli slanci di solidarietà di cui sono ancora capaci territori civilissimi come quello della nostra città». ●